



ANNO V
N. 18
DICEMBRE
1989

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Dal Consiglio comunale

Alcune interessanti delibere sono state adottate dal Consiglio comunale del 28 novembre scorso riguardanti temi importanti e perciò degni d'attenzione.

Nel ristrutturato edificio Monucca, in appositi spazi, verrà realizzato un centro sociale e di servizio con l'acquisto di strutture e arredi per una spesa di 45 milioni di lire, per la quale è stato richiesto un contributo regionale.

Tale iniziativa rientra nell'ambito del programma di potenziamento del servizio agli anziani e agli handicappati.

Nello stesso immobile sono inoltre previsti alloggi protetti che, per struttura e arredi, permetteranno alle persone anziane e ai portatori di handicap un uso agevole dei locali a loro destinati. L'impegno di spesa di 150 milioni è vincolato all'erogazione, da parte della Regione Lombardia, di un contributo previsto per questi particolari interventi.

Per quanto riguarda la sanità verrà realizzato un interessante progetto sorto dalla collaborazione fra l'Ussl 57 e il Comune.

Il Centro socio-educativo per portatori di handicap, che attualmente ha sede nel Distretto Ussl di via Mazzini, verrà trasferito nei locali, opportunamente ristrutturati, del Dispensario antituberculare e Ufficio d'igiene di via Togliatti.

Ciò permetterà una razionalizzazione dei locali al piano terra del Distretto con l'installazione degli uffici di accettazione. Verranno eli-

minate, così, le difficoltà oggi presenti per accedere all'accettazione situata al primo piano, specialmente per gli anziani e i disabili.

Inoltre il Centro socio-educativo avrà sicuramente una struttura più congeniale alle sue funzioni. Il dispensario verrà collocato al terzo piano del Distretto.

Per questo intervento, del costo di circa 60 milioni, l'amministrazione comunale parteciperà con un contributo pari al 50% della spesa.

Ultimo punto di una certa rilevanza è stato, nella seduta consiliare del 28 novembre, l'approvazione ed adozione definitiva del Piano regolatore generale.

Il Prg fu adottato dal Comune nel 1985, approvato dal Consiglio comunale nel 1987 e sottoposto, nello stesso anno, ai competenti organi della Regione Lombardia.

La Regione fece al riguardo alcune osservazioni e richieste di modifica sulla parte normativa.

Per rispetto delle procedure l'Amministrazione ha dovuto, di conseguenza, ripubblicare il Piano, dando nuovamente la possibilità ai cittadini di formulare osservazioni. Delle 14 osservazioni pervenute, 3 sono state parzialmente accolte, le altre 11 respinte. Pur recependo queste osservazioni il Piano approvato in prima adozione non viene, nella sostanza, modificato.

Il Prg ora ritonerà al vaglio della Regione. Comunque l'iter amministrativo è da ritenersi concluso e la sua adozione definitiva.

Nuova palestra per la scuola elementare

Sono a buon punto i lavori per la costruzione della palestra che sorgerà nel cortile della scuola elementare di via Mazzini, unico plesso scolastico a non possedere ancora un'adeguata struttura sportiva. In questo modo verrà eliminato il notevole disagio, soprattutto nei mesi invernali, per gli alunni che devono recarsi alla palestra di via Manzoni per l'ora di

educazione fisica.

L'area del cortile interno della scuola è stata completamente sfruttata e la palestra misurerà 200 mq. Costo dell'opera: 88 milioni. Il nuovo impianto sarà attrezzato per le varie attività ginniche e sarà anche possibile "sfruttarlo", con una certa cautela, anche per manifestazioni pubbliche.

Nuovo Comitato per il Centro sociale anziani



I rappresentanti degli utenti sigg. Giulio Belmonti, Giuseppe Rossetti, Primo Pifferi, Teresa Soli, Horie Lucini, Mario Ghirardi

Il Comitato di gestione del Centro geriatrico si rinnova.

Il Comitato uscente, il primo nella storia del Centro sociale per la terza età inaugurato nel 1986, ha dato prova di una grande vitalità e serietà d'impegno.

Ora tutti gli anziani di Paullo sono chiamati ad eleggere il nuovo organismo. Le votazioni si terranno il 16 dicembre presso il Teatro Tenda allestito in occasione delle manifestazioni natalizie.

(Servizio a pag. 3)

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Oltre al vetro ora è possibile recuperare anche la carta

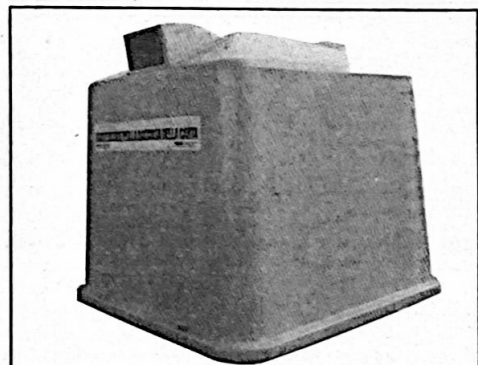
Nel nostro paese si producono ogni anno più di cinque miliardi di tonnellate di carta e cartone.

È stato stimato che ogni italiano getta tra i rifiuti circa 100 grammi di carta al giorno. Pertanto, in Italia, ogni anno finiscono nella spazzatura ben due milioni di tonnellate di carta.

Se consideriamo che per produrre un chilogrammo di carta di prima qualità occorrono oltre due chilogrammi di legno da cui si ricava la cellulosa, possiamo concludere che gli italiani sprecono ogni anno 4 milioni di tonnellate di legno, pari a 65 milioni di alberi. Per questo motivo è oggi più che mai necessario incentivare il recupero della carta usata e parallelamente l'utilizzo della carta riciclata.

Il Comune di Paullo, da circa un mese, ha messo a disposizione dei cittadini cinque raccoglitori "mangiacarta" installandoli presso le scuole, nel cortile del municipio e al centro sportivo comunale.

Ora sappiamo dove buttarla la carta e sappiamo anche che non verrà sprecata. Possiamo così contribuire tutti a limitare lo spreco delle risorse salvaguardando l'ambiente.



I contenitori per la raccolta della carta sono collocati nei seguenti luoghi:

- cortile del municipio
- scuola materna di via Volta
- scuola elementare di via Vigorelli
- scuola media di via Manzoni
- Centro sportivo comunale

ATTENZIONE

Negli appositi contenitori depositare solo carta e cartone.

Si raccomanda inoltre di non gettare nel raccoglitore carte sporche o unte, i contenitori del latte, la carta stagnola, le carte plastificate, il cellophane e comunque tutte le carte accoppiate con altri materiali: carta vetrata, carta catramata e così via.

NATALE SOTTO LA TENDA 1989

PROGRAMMA A PAGINA 9

LETTERE IN REDAZIONE

UNA BAMBINA CI SCRIVE

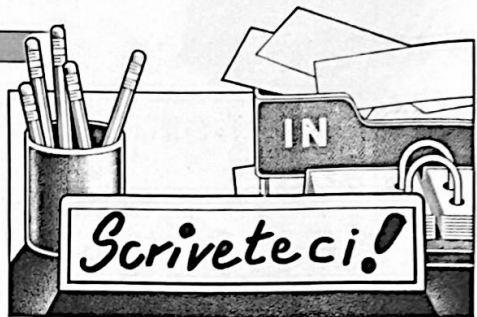
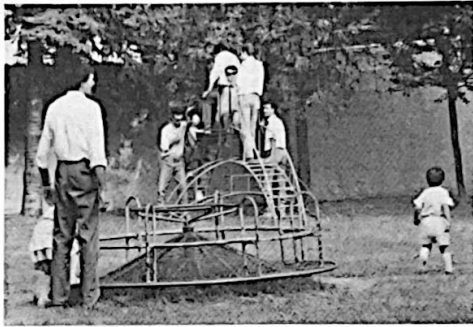
"Il parco giochi del mio paese"

La malinconica lettera di Tania

Sono una bambina di V elementare, frequento la scuola elementare di via Vigorelli, scrivo: "Era un parco giochi dove andavo spesso e volentieri, andavano anche altri bambini.

Ricordo che il parco giochi in primavera era tutto fiorito e l'erba era tagliata bene, quasi rasa. I bambini si divertivano, specialmente quelli più piccoli, ad andare con i loro genitori a giocare e andare sulle giostrine.

Un anno fa dei muratori hanno fatto un muretto e una piccola stradina per entrare nel parco giochi. Ma adesso



Ndr.: La lettera del sig. Stroppa, pubblicata nel numero 17 di *Comune Aperto*, che affrontava numerosi problemi di rilevanza ambientale nel nostro comune, è stata inoltrata all'Assessore all'Ambiente, Claudio Mazzola.

L'Assessore ci ha assicurato un attento esame ed una risposta che sarà contenuta nel prossimo numero del giornale.

questo parco giochi è diventato quasi una pattumiera perché c'è chi butta l'immondizia, chi, a carnevale, ha spruzzato la schiuma da barba sul muretto e sulle giostre, e c'è chi scrive, soprattutto i ragazzi, sul muret-

to delle parolacce e delle cose che i giovani amano fare. Quando passo vicino al parco giochi lo guardo e dico che non è più quello di una volta.

Tania Del Giudice
(10 anni)

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CGIL, LEGA DI PAULLO-TRIBIANO

Una bandiera per lo Spi

Il 7 ottobre scorso la Lega pensionati di Paullo-Tribiano ha indetto un'assemblea pubblica dove ha inaugurato la nuova bandiera della Lega, alla presenza di un folto gruppo di pensionati e della segreteria di zona. In tale occasione sono stati dibattuti soprattutto i problemi riguardanti la previdenza e la sanità, problemi molto sentiti dalla società e dai pensionati in particolare.

Erano presenti all'incontro il Sindaco Massimo Gatti ed i rappresentanti dei partiti e delle associazioni del paese, ai quali va il nostro fraterno ringraziamento per il contributo portato al nostro dibattito. La vitalità dello Spi testimonia che gli anziani del nostro paese non sono emarginati ma sono, bensì, una forza viva che può contribuire alla trasformazione della società.

Cittadini, pensionati, la Lega vi invita tutti a partecipare. Venite allo Spi per tutti i vostri problemi, siamo a vostra disposizione.

La Lega Pensionati Spi-Cgil, Paullo-Tribiano



Ufficio di collocamento: petizione dei cittadini di Paullo

Un gruppo di cittadini ha indirizzato una petizione al Comune con la quale hanno chiesto la riapertura dell'ufficio di collocamento di Paullo.

Il disagio provocato dalla chiusura dell'ufficio e la difficoltà, per gli abitanti di Paullo, di raggiungere la sede a San Donato Milanese, non sono da sottovalutare.

È per questo che la Giunta municipale ha aderito alla richiesta avanzata dal gruppo di paullesi ed ha inoltrato copia della deliberazione alla Sezione intercomunale di collocamento di San Donato Milanese, all'Ufficio provinciale del lavoro ed alle organizzazioni sindacali.

Questa presa di posizione ufficiale, che ha avuto l'adesione e l'interessamento delle Amministrazioni comunali di Tribiano e Zelo Buon Persico, dovrebbe sbloccare la situazione. Già si sta pensando dove collocare il nuovo ufficio, anche se si attendono risposte ufficiali definitive.

L'unico dato positivo in questa situazione di disagio è il fatto che l'affissione delle liste periodiche in un contesto più vasto ha portato ad una maggior conoscenza delle richieste e quindi ad un ampliamento della domanda.

Basta con i rinvii

I donatori di sangue chiedono la rapida approvazione della Legge

Il fabbisogno di sangue in Italia è di circa tre milioni di unità di sangue raccolto. Se si riuscisse ad attuare questa raccolta si raggiungerebbe, nel nostro paese, la completa autosufficienza in tema di sangue e di emoderivati, come già avviene in Francia, Germania, Svezia, Usa, Canada, ecc.

Attualmente siamo invece estero-dipendenti. Ricorriamo all'importazione di sangue con una spesa di 200 miliardi annui, con il pericolo di diffondere agenti infettivi, noti e sconosciuti, per gli scarsi controlli.

Nel 1988 le unità di sangue raccolto si aggirano intorno a 2.300.000 mentre la do-

manda di sangue e di emoderivati è in crescita.

Le Federazioni e le Associazioni donatori, il 12 ottobre '89, hanno indetto una giornata nazionale di protesta per denunciare alle istituzioni e ai cittadini l'inspiegabile e colpevole ritardo nell'approvare la legge e il piano sangue nazionale, utili per una moderna organizzazione del settore e per ovviare alle carenze, alle speculazioni, ai pericoli, che tale vuoto normativo e programmatico ha provocato e procura tuttora agli italiani.

Ma il tormentato iter compiuto dalla legge (iniziato nel 1979!) che sembrava al

termine, si è bloccato nuovamente.

Il volontario donatore è abituato per sua libera scelta, non già per interesse, a donare in silenzio, ad agire in silenzio.

Ma ora, alla luce delle gravi inadempienze governative, denuncia con fermezza questo stato di cose che danneggia solo il nostro paese e la sua popolazione.

La Fidas e l'Avis hanno perciò stilato un documento di protesta inviandolo alle più alte cariche dello Stato e del Governo, ai prefetti, ai presidenti delle Regioni e delle Province, e ai sindaci dei comuni sedi di gruppi donatori, tra cui Paullo.



A. L. A.

ASSOCIAZIONE LOMBARDA AUTONOMA

DONATORI DI SANGUE

Sezione di Paullo

Elenco medaglie d'oro dal 1983 al 1989

28/11/1983	Pelucchi Giuseppe
20/10/1985	Soldati Agostino
26/10/1986	Poncina Mario
25/10/1987	Gianoli Ernesto
15/10/1989	Bocci Aldo
15/10/1989	Baini Giuseppe
15/10/1989	Bassini Stefano

Un plauso va anche ai giovani nuovi donatori

Riviera Maria Paola	anni 18
Rossi Cesare	anni 24
Bernasconi Barbara	anni 24
Sgambato Aniello	anni 24
Castelani Giacomo	anni 18
Zabaglio Mauro	anni 19

Lettera aperta agli anziani di Paulo

Caro concittadino, Lei sa che a Paulo in via Verdi, 44 c'è da anni il Centro geriatrico: è un luogo dove tutti gli anziani possono recarsi ogni giorno, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 14 alle ore 17, eccetto la domenica.

Nel Centro geriatrico lavorano un assistente sociale, due collaboratrici domiciliari, due obiettori di coscienza, un'infermiera, una fisioterapista ed una volta alla settimana un medico geriatra.

Ma allora, dirà Lei, è solo un punto per vecchi ammalati?

Niente affatto.

Il Centro è frequentato, invece, da arzilli anziani che si incontrano, chiacchierano, fanno programmi per il futuro, programmano gite, vacanze, tornei, momenti di incontro, ballano, festeggiano compleanni, ecc.

Il geriatra, l'infermiera e gli altri operatori che vi lavorano possono essere interpellati in caso di bisogno, o su richiesta del medico curante.

Tutto a portata di mano, senza essere costretti a rivolgersi a servizi situati in altri paesi.

Il Centro anziani è condotto da un Comitato di gestione di cui fanno parte l'Assessore ai Servizi sociali, l'assi-

stente sociale, quattro cittadini designati dal Consiglio comunale e sette anziani eletti liberamente da tutti gli anziani di Paulo.

Il Comitato di gestione in carica attualmente, terminerà il proprio mandato tra circa un mese e quindi anche lei potrà eleggere i rappresentanti che preferisce, non solo, ma anche Lei stesso potrà candidarsi e farsi eleggere dai suoi amici.

Se la vita sociale Le fa pia-

cere, se vuole dare il suo contributo, si faccia avanti. Al Centro troverà tanti amici che hanno assolutamente bisogno della Sua collaborazione.

Venga al Centro Anziani, telefoni, l'Assessore riceve ogni sabato dalle ore 15 alle ore 16.

L'aspettiamo. Centro Geriatrico, via Verdi, 44 - tel. 90632454. L'Assessore ai Servizi sociali rag. Benito Sgambato



L'Assessore ai Servizi sociali Benito Sgambato

CENTRO GERIATRICO

Un bilancio lusinghiero

Lettera del sig. Primo Pifferi membro del Comitato di gestione uscente del Centro geriatrico

Cari amici pensionati, vi scriverò a nome del Comitato di gestione del Centro geriatrico (Comitato uscente per termine di mandato). Non vi voglio intrattenere con una serie di numeri come si usa fare nei consuntivi. Vi voglio soltanto dire che il Centro geriatrico esiste e da diversi anni, ma sicuramente molti anziani di Paulo non si sono ancora accorti di questa struttura, oppure ne avranno preso coscienza vagamente in occasione di alcune gite o tornei di bocce e avranno creduto che l'attività del Comitato fosse quella e solo quella.

Anche se non si è fatto molto, perché è insito nell'uomo credere che si può fare sempre di più e meglio, e guai se non fosse così, bisogna fare una considerazione e cioè che essendo il primo comitato ci siamo trovati di fronte problemi nuovi e soprattutto con compiti non ben definiti. Era quindi possibile che si venissero a creare conflitti di competenza.

Abbiamo dato il benvenuto a queste strutture che si vanno fortunatamente moltiplicando nel nostro paese, nate sicuramente per superare inghippi e dispersioni di energie e per meglio riuscire in quel poco o tanto che si fa per gestire tutti i problemi degli anziani. E chi, se non gli stessi interessati, potrebbe meglio gestire le proprie cose? Sia pure nel rispetto delle regole che vogliono che l'istituzione della pratica sia fatta d'ufficio, ma solo la parte burocratica, il resto lasciamolo gestire agli utenti che hanno ancora idee molto chiare e un notevole entusiasmo che devono essere sviluppati e messi al servizio della società.

Come dicevo, niente numeri, ma solo il ricordo di alcuni momenti che a nostro avviso sono stati molto significativi. Fra questi la petizione indetta giustamente dalla nostra amministrazione co-

mune quando i servizi sanitari situati nel palazzo ex-Inam hanno corso il pericolo che tutti conosciamo, cioè di andarsene da Paulo con i disaggi che ne sarebbero derivati, specie per noi anziani.

Bene, il comitato tutto intero, al di là delle opinioni politiche, si è mobilitato nella raccolta delle firme dando, sicuramente, un fondamentale contributo.

Un'altra cosa merita di essere ricordata: la nostra costante presenza, di tutti i giorni, al Centro, intrattenendoci con chi lo frequenta, servendo loro bevande calde, giocando a carte, organizzando tombolate, lotterie, ascoltando della bella musica e altri divertimenti; attività svolte dai rappresentanti degli utenti e cioè la signora Lucina Horie, la signora Teresa Soli, il signor Giulio Belmonti, il signor Giuseppe Rossetti, il signor Mario Ghirardi e il sottoscritto.

Per queste ed altre attività sento il dovere di ringraziarli tutti compresi i rappresentanti dei partiti eletti dall'amministrazione e cioè la signora Cleofe Albertini, la signora Angela Ragonese, la signora Paola Diciola assistente sociale, il signor Mario Pifferi e il signor Giuseppe Grechi in rappresentanza del Sindacato pensionati.

Ma un particolare ringraziamento lo vogliamo rivolgere a tutta l'amministrazione comunale, perché possiamo assicurarvi, cari pensionati, di aver trovato nelle persone del sindaco Massimo Gatti e dell'assessore Benito Sgambato, oltre che dei degni amministratori, anche persone molto attente e sensibili ai problemi degli anziani, e soprattutto molto disponibili. A loro quindi la nostra gratitudine.

Vogliamo approfittare di questa occasione, per formulare i nostri auguri di buon lavoro al prossimo Comitato che noi tutti andremo ad eleggere entro la fine dell'anno.

Primo Pifferi

INFORMIAMO IL CITTADINO

Autocertificazione: più snelle le pratiche burocratiche

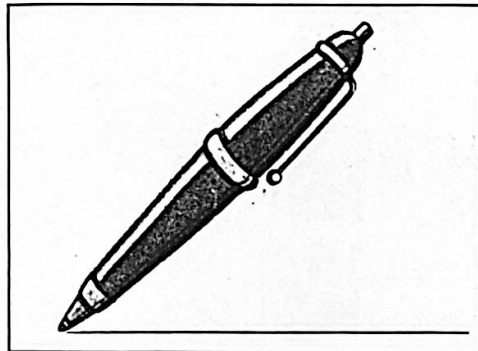
L'emanazione della circolare del Ministro per la Funzione Pubblica, relativa all'applicazione della Legge n. 15 del 1968 "Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme" ha prodotto una grossa eco sugli organi di stampa e nella pubblica opinione.

Ci sono voluti, infatti, oltre vent'anni perché questa legge venisse pienamente e definitivamente applicata.

Ora, il cittadino utente potrà, nei casi previsti dalla legge e con le modalità stabilite dal regolamento assunto dal Comune, usufruire delle facoltà di autocertificare una serie di condizioni quali: data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti politici, stato civile, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita del figlio, decesso del coniuge, ascendente o discendente, posizione agli effetti degli obblighi militari, iscrizione agli albi e elenchi tenuti dalla Pubblica amministrazione.

Ciò risulterà particolarmente vantaggioso per chi si trova nell'impossibilità di richiedere a breve termine i documenti prima descritti (ad esempio per i non residenti o perché si tratta di documenti da richiedere in uffici diversi).

La documentazione autocertificativa potrà essere effettuata compilando un mo-



dulo a disposizione degli uffici comunali.

Il cittadino autocertificante dovrà sottoscrivere la dichiarazione, dopo essere stato ammonito sulla sua responsabilità in caso di falsa dichiarazione, alla presenza del funzionario incaricato il quale procederà all'autentica previa identificazione del dichiarante o per mezzo di un documento di identità o per conoscenza personale.

Più semplice ancora è la documentazione mediante semplice esibizione di documenti all'ufficio competente (carta d'identità, passaporto, patente, ecc.) per comprovare uno stato o una condizione (ad esempio: residenza, nascita, stato civile, ecc.).

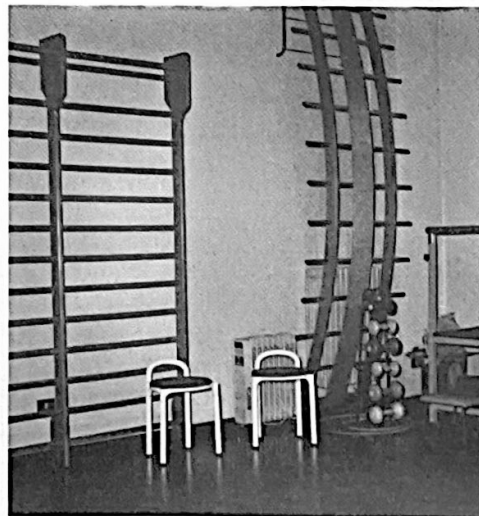
In questo caso il funzionario incaricato a ricevere la

documentazione dovrà trascrivere i dati rilevati dal documento su un apposito modulo che sarà sottoscritto, senza bisogno di autenticazione, dall'esibitore.

Assieme a queste forme di autocertificazione ne esistono altre, come ad esempio le "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà", peraltro già in vigore dal 1968 e le "dichiarazioni temporanee sostitutive".

È opportuno comunque che gli utenti si rivolgano direttamente ai funzionari incaricati del Comune per eventuali spiegazioni.

Resta ovvio che i certificati non scompaiono e che, nella maggior parte dei casi, restano la forma di documentazione più comoda e rapida.



La palestra del Centro geriatrico

Ricchezza e povertà in Italia

L'Ispes, l'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali, presentando ai primi di ottobre la sua indagine sulla situazione nel nostro paese, ha tolto la maschera a quest'Italia quinta potenza industriale del mondo, debordante di benessere, dalla crescita economica inarrestabile.

Il vero volto del paese rivela uno stato inquietante di diffusa povertà.

Nel lontano 1952, a pochi anni dalla fine della guerra, l'11,7% della popolazione (1.357.000 famiglie) versava in condizioni *misere* e l'11,6% (1.345.000 famiglie) in condizioni disagiate. Un totale di 2 milioni e settecentomila famiglie in stato di indigenza.

Da allora la situazione non è cambiata.

Più di 6 milioni di italiani, le stime sono del 1983, campano con 421.000 lire al mese a coppia.

Ricchi sempre più ricchi (la crescita economica inarrestabile) e poveri sempre più poveri (una realtà ben nascosta) e la situazione, nell'immediato futuro, non migliorerà.

In settecento pagine di cifre e di accuse il *Rapporto Italia '89* smentisce l'immagine di diffuso benessere, dell'edonismo sempre più radicato, dell'assenza di conflitti sociali.

Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes, afferma che l'opulenza che ci sommerge nasconde ai nostri occhi un'amara realtà. Larga parte della popolazione del nostro paese non ha raggiunto livelli minimi di sopravvivenza.

Dei 6 milioni di bisognosi il 60% abita al Sud e il 40% nel Centro/Nord, riconfermando la non risolta questione meridionale.

C'è da rimanere allibiti. Di questa massa di poveri, un nucleo familiare, retto da una persona con un lavoro stabile, può vivere nell'indigenza.

Per non parlare dei 6 milioni e 146 mila pensionati di Stato: che fare con 450.000 lire al mese?

Essi spendono il 46,1% della pensione per comprarsi da mangiare, il 43,1% per l'affitto, l'1,5 per la salute e il resto... (resto?).

L'elenco dei mali è impietoso. È il turno dei giovani. I dati sono raggelanti. Dall'ultimo censimento del 1981 sono stati accertati 67.155 analfabeti con meno di 25 anni, nulla a che vedere con l'analfabetismo di ritorno, sono ragazzi che non sanno né leggere né scrivere.

Che fine ha fatto la scuola dell'obbligo?

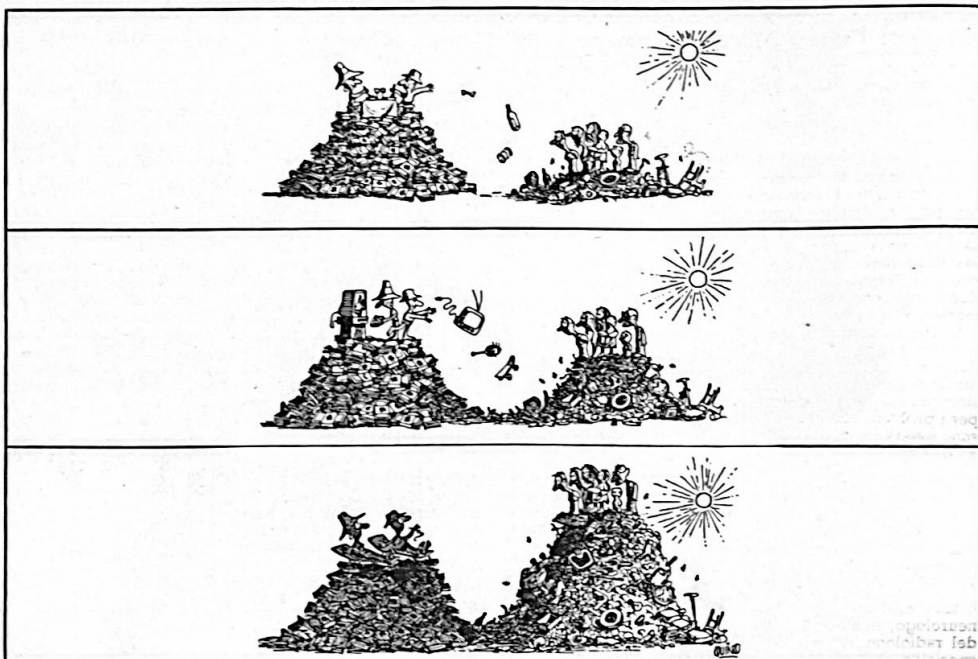
Cosa si fa per porre rimedio a questa piaga?

E la disoccupazione giovanile?

L'Italia ha l'avvilente primato tra i paesi della Comunità Europea del più alto numero di disoccupati al di sotto dei 25 anni.

Ha scavalcato l'Inghilterra in quanto a disoccupati giovani iscritti alle liste di collocamento.

La situazione dal 1981 è andata sempre più peggio-



QUESTI CUCCIOLI HANNO PERSO LA LORO MAMMA.



È FORSE NELLA TUA PELLICCIA ?

ANIMAL AMNESTY è una associazione per i diritti degli animali che agisce soprattutto attraverso l'informazione. Se ti interessa approfondire l'argomento o sapere come puoi collaborare per un mondo senza sofferenza (umana e non umana), richiedi informazioni a:

ANIMAL AMNESTY
C.P. 645 Posta Centrale
Torino. Accludi, possibilmente, un contributo in francobolli. Eventuali donazioni vanno versate sul C.C.P. 11396207 intestato ad ANIMAL AMNESTY Galleria Passarella 1 Milano.

Oppure vieni a trovarci in Galleria Passarella 1 a Milano

Data	Nome
Cognome	
Indirizzo Via	NP
Città	CAP
(Prov. Insieme) Età	Professione

ANIMAL AMNESTY

Questo pubblicità è gratuita per il mio valore sociale

rando. Otto anni fa la Gran Bretagna era prima in questa triste graduatoria, con una media annuale di 975 giovani iscritti al collocamento, l'Italia ne aveva 895.

Ora i nostri giovani disoccupati sono quasi raddoppiati, il tasso medio annuo è 1.536 mentre i giovani inglesi sono praticamente fermi alle cifre del 1981, così come in tutto il resto dell'Europa.

Un vero disastro che non può essere occultato agli occhi di tutti, sbandierando briosamente i risultati del Pil, il Prodotto Interno Lordo.

Nel libro nero della Repubblica le cifre negative si accavallano e si superano. Tutto ciò mostra come ha affermato il Presidente dell'Ispes, l'assenza di un progetto, non si vogliono affrontare i problemi più scottanti.

Lo Stato si limita a rifarsi il

trucco nascondendo le magagne ma è una politica cieca che non porta, certo, a miglioramenti.

E allora, ci sentiamo ancora l'Italia del benessere e dei consumi?

Se è pur vero che il consumo dei beni voluttuari ha una crescita altissima, è vero anche che ciò è permesso solo ad un terzo degli italiani.

Non può essere considerato, questo, pieno sviluppo, se da una parte si acquistano televisioni e profumi e dall'altra non si affrontano i problemi della sanità e dell'ecologia, per citarne solo alcuni.

Con i nostri grattacieli di consumismo cerchiamo di nascondere le montagne di ingiustizie e di prevaricazioni. È difficile da ammettere. In Italia i deboli, i poveri, esistono.

Donna, cultura e territorio

I sistemi educativi, dall'antichità ad oggi, hanno sempre fatto distinzione tra uomo e donna: infatti l'educazione femminile è stata trattata sempre come un fatto marginale e subalterno era il ruolo della donna nella società e nella cultura.

Ogni argomento o attività femminile viene definita molto sbrigativamente "cose da donna" e per anni e secoli queste manifestazioni culturali sono state misconosciute, negando quindi l'intelligenza femminile.

Partendo da tale considerazione, si è pensato ad un progetto ambizioso da sviluppare nel nostro territorio e che ora presentiamo: organizzare un'attività di raccolta e lettura delle varie

forme di espressione culturali adottate dalle donne e cioè poesie, diari, scritti, disegni e dipinti, ecc.

Tutto quanto è servito a valorizzare le potenzialità e capacità femminili.

Riteniamo poi che questa iniziativa abbia un valore storico per Paulo: un passato da riscoprire e un futuro da ritrovare nei nostri lavori di cultura.

Chiediamo quindi il contributo di tutte le donne di Paulo e del territorio per dar vita alla ricerca ed alla raccolta dei materiali, a testimonianza di quanto ha caratterizzato l'attività culturale femminile.

Il presidente della Commissione comunale per la condizione femminile
Enrica Zucchelli

Check-up ai servizi sanitari

I problemi dell'Ussl 57 e del Distretto di Paulo

A colloquio con il coordinatore del Distretto Ussl di Paulo, dottor Ugo Calanca, e il signor Franco Morabito, membro del Comitato di gestione dell'Ussl 57

Dottor Calanca, come sono strutturati i servizi sanitari e sociali del distretto Ussl di Paulo?

Il servizio socio-sanitario a Paulo, probabilmente, non è conosciuto a livello sistematico, per cui varrebbe la pena di inquadrarlo. Organizzativamente è suddiviso in servizi sanitari e sociali, perché in Lombardia queste due componenti sono giustamente collegate.

I servizi sanitari si suddividono in *sanitari di base*: a Paulo vi sono 6 medici di famiglia di cui uno di recentissima nomina, e *specialistici*: per i problemi che non possono essere risolti dal medico di famiglia ci sono oltre 11 specialisti. In termini numerici possono sembrare tanti o pochi. Il fatto che non siano presenti alcuni specialisti è dovuto alla mancanza di supporti strumentali determinanti per la diagnosi, oppure perché il "mercato" è ancora limitato; parlo del neurologo, dell'odontoiatra, del radiologo. Queste sono specialità che a Paulo non sono ancora presenti.

Passiamo ora ai servizi sociali. L'Ussl si occupa dei servizi sociali per i minori. I servizi sociali destinati agli adulti sono di competenza comunale.

Per ciò che compete all'Ussl, essa interviene con il controllo di salute per tutti i bambini che nascono nel comune. Attraverso i dati dell'anagrafe vengono convocati e, attraverso una serie di visite, viene effettuato un controllo sul loro sviluppo.

Durante il primo anno di vita i bambini vengono sottoposti a visite periodiche, al primo mese, al terzo, al quinto, al settimo e a un anno. Sono, dunque, cinque controlli, indipendentemente dal loro ammalarsi. Si fanno poi controlli al 18° e al 24° mese. In questo modo sono "scremate" le situazioni di rischio di malattia.

A questo punto il controllo diviene più differenziato. Se ne fa un altro a tre anni e ogni volta si effettuano le vaccinazioni obbligatorie o facoltative.

Nel giro dei primi tre anni d'età si fanno, per usare un termine automobilistico, otto "tagliandi" e, data la situazione, mi sembra il massimo che si può fare, dal punto di vista della crescita, sviluppo della dentizione, sviluppo neurologico, dell'udito e della vista.

I bambini che hanno problemi particolari vengono inviati allo specialista pediatrico e se ci sono problemi di altro tipo, neurologico o psicologico, vengono affrontati nella giusta sede.

Per gli adulti esiste il consultorio di famiglia che affronta argomenti come la gravidanza, la contraccezione, e là dove la contraccezione è fallita, l'interruzione volontaria della gravidanza, il controllo delle neoplasie al collo dell'utero e al seno, il controllo della menopausa.

sa. Questo per gli interventi sulla salute.

Al consultorio vengono inoltre affrontati anche problemi sociali come le difficoltà di coppia.

Come sviluppo delle attività vi è un gruppo che sta lavorando (solo in fase sperimentale e non solo per Paulo) per rivedere le problematiche legate all'affido a cui collabora il nostro psicologo, perché anche a livello nazionale non tutto è chiaro su questo versante.

Infine, ancora due aspetti da prendere in considerazione: i *bisogni inevasi* e le *liste di attesa*.

Là dove abbiamo la possibilità ma non abbiamo le persone che facciano queste attività, la risposta c'è già.

Le liste di attesa più lunghe sono di un mese, al massimo due per l'oculista. Per questo particolare specialista il problema è dato dal fatto che a questo controllo si può accedere senza la valutazione, e quindi senza il filtro, del medico di famiglia.

La mancanza di questo filtro e l'aumento delle patologie legate agli occhi portano a questo tipo di situazione.

Ci sono novità sulla creazione o sul potenziamento di nuovi servizi?

Morabito. Più che novità o potenziamento è in corso un lavoro di qualificazione. Ciò è importante, soprattutto se si tiene conto che abbiamo attraversato una fase di insufficiente direzione locale.

C'è stato un travaglio di direzione, un passaggio di mano di più coordinatori che ha portato ad uno stato di "conservazione" di situazioni precedenti.

Oggi siamo di fronte ad una situazione completamente nuova: è in corso un progetto di ristrutturazione del distretto e alcuni lavori sono già stati fatti.

Fino a due anni fa due piani della struttura sanitaria non erano utilizzabili. Praticamente due pezzi del palazzo non potevano essere messi in comunicazione.

Non voglio parlare della situazione economica del palazzo ex-Inam perché sono vicende note, ma di fatto essa ha impedito l'accelerazione di questo lavoro.

In sintesi ci troviamo di fronte a una serie di interventi che si risolveranno a breve, per la fine dell'anno.

Come mai l'azione di coordinamento era insufficiente?

Morabito. Prima che arrivasse il dottor Calanca era attribuito al distretto di Paulo un monte-ore per il coordinamento: dieci ore in tutto.

La presenza del dottor Calanca, a Paulo da circa due anni, è invece a tempo pieno. Ciò ha prodotto effetti positivi sia nel coordinamento dell'attività cioè nell'impatto con l'utenza sia nel coordinamento dei lavoratori del distretto.

Vi è quindi un utilizzo più



razionale delle risorse che abbiamo a disposizione.

Da un punto di vista organizzativo siamo nella fase esecutiva della ristrutturazione e ricollocazione dei servizi.

Prima delle Feste di Natale, si andrà ad approvare un progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico dell'Ussl per perfezionare un accordo tra noi e il Comune di Paulo per risistemare i locali di via Togliatti, il dispensario.

In questi locali verrà sistemato il Centro socio-educativo "portatori di handicap" che ora è collocato al piano terra del palazzo ex-Inam.

Questo nuovo assetto porterà una migliore sistemazione dei servizi prestati dall'Ussl perché si pensa di trasferire al piano terra l'accreditazione.

Soprattutto alle persone anziane o comunque malate o sofferenti sarà evitato il piano di scale per fissare un appuntamento.

Ma non c'è l'ascensore?

Calanca. In ogni caso le persone anziane diffidano dell'ascensore e così finiscono per non usarlo.

Ma visto che esiste il problema delle barriere architettoniche, che comunque va affrontato, e visti i nostri limiti di bilancio (il costo di un ascensore per handicappati è una cifra molto elevata) già

questo, a parer mio, è un punto di vantaggio per una forte riqualificazione del distretto di Paulo.

I tagli ai fondi per la Sanità operati dal Governo mal si conciliano con il potenziamento dei servizi. Ad esempio, per i consultori, sono decine i miliardi che sono stati eliminati con la Finanziaria '89. Ci saranno ripercussioni negative anche per il consultorio di Paulo?

Calanca. I consultori nati con il Csz sono sorti con grandi ambizioni ma l'investimento delle risorse non era ottimale.

Per tutti i servizi, di fronte a risorse finanziarie che sono sicuramente minori rispetto all'anno passato, tendiamo a mantenere lo stesso numero di prestazioni cambiando però la logica organizzativa in maniera da garantire un risultato. Cioè, i controlli utili verranno mantenuti ma, ad esempio, la visita in doppio per le vaccinazioni (pediatra e medico igienista-vaccinatore) sarà adesso unica, eseguita dal pediatra di famiglia.

Attraverso questa revisione del nostro modo di lavorare, nonostante i tagli del bilancio, contiamo di mantenere gli stessi risultati.

Contiamo poi su altri strumenti della tecnologia che ci

saranno messi a disposizione.

Parliamo sempre dell'argomento vaccinazione.

In passato era il genitore che si doveva tenere in tasca il foglietto per la futura convocazione e se lo perdeva, bastava Aveva perso i contatti per la vaccinazione del suo bambino.

Ora viene spedito un invito dall'Ussl direttamente a casa, imbucando a Paulo gli avvisi destinati alla popolazione di Paulo e a Mediglia se gli interessati abitano a Mombretto. Questo per evitare i ritardi causati dall'inizio degli avvisi da parte della posta da Milano a Mediglia, ritardi che poi si ripercuotono nella distribuzione.

Oppure anche attraverso il telefono, dato che ormai tutte le famiglie lo possiedono. Si potrà fare anche una convocazione di questo tipo.

Avremo bisogno di più strumenti, elaboratori piuttosto che le schede personali di ciascun bambino.

Dovremo agire in questa logica.

In tal modo, oltre ad evitare disagi ai genitori e ai bambini, si eviterà uno spreco notevole di tempo.

Poi, anziché intervenire sulla ricerca e sui sintomi della malattia, si cercherà di intervenire e lavorare sulle cause della malattia stessa.

segue a pagina 6

Check-up ai servizi sanitari

continua da pagina 5

Ecco perché gli igienisti entrano a far parte dell'inquadramento dei consultori o dei distretti sanitari: perché nella medicina di gruppo è più importante la rimozione delle cause che non la diagnosi precoce.

Sono note le difficoltà della ricerca dei sintomi e la formulazione delle diagnosi; inoltre arrecano un grave disturbo alle persone oltre ad avere un costo molto alto anche a livello di tempo.

Campagne di informazione, ad esempio sui danni del fumo o di informazione di una diversa alimentazione, si possono benissimo organizzare a partire dalle scuole.

Interventi di questo tipo alla lunga danno risultati positivi. Possono essere fatti su gruppi di popolazione. Chiaramente ci dobbiamo organizzare in questo senso.

Ma è un problema di soldi o di organizzazione?

I soldi sono quelli che sono per cui tramutandoli in tempo...

Per queste ragioni molle-remo alcune cose e ne faremo delle altre: chiederemo ad esempio ai medici di famiglia di collaborare con noi alle vaccinazioni, come quelle anti-influenzali.

Per ogni influenza prevenuta, sono almeno due o tre le visite mediche non effettuate.

Soprattutto per le persone anziane: se si previene una influenza o una broncopolmonite, si evita un disagio (anche pesante) per l'utente ed un minor carico di lavoro per il medico di famiglia.

Operando con questa logica, anche se il bilancio è ridotto per ragioni finanziarie, sicuramente risulteremo vincitori.

Esiste un'adeguata informazione sui servizi prestati?

Calanca. La definizione degli obiettivi è già stata fatta: su come vogliamo raggiungerli non c'è stata abbastanza chiarezza.

Se si deve fare un'operazione di marketing, questo l'Ussl non l'ha fatto o meglio non in maniera adeguata.

Ma, come viene effettuato un intervento che può essere definito all'avanguardia come quello del controllo sul bambino nei primi anni di vita, ci sono genitori che ci chiedono perché non c'è un medico nella scuola.

Morabito. Questa è una polemica fresca a Paulo, vedi l'asilo nido.

Calanca. Ritengo dispendioso oltre che inutile lasciare un operatore lì, in attesa che succeda un incidente perché a questo punto ci dovrebbe essere un medico in ogni scuola, all'oratorio, al campo sportivo, al bar.

Si dovrebbe medicalizzare tutto!

Quest'operazione di coinvolgimento, di informazione sul come ci muoviamo non è stata fatta in maniera adeguata e ci sono notevoli contraccolpi (negativi) e disinformazione sugli interventi possibili ed in atto.

In questa fase abbiamo dato priorità e risalto, per il nostro progetto di intervento sull'età evolutiva, al mondo della scuola, perché attraverso questa si sappia come ci muoviamo e quali sono i nostri obiettivi.

Sarà poi coinvolto tutto il mondo dei genitori il quale, se non quest'anno, sicuramente l'anno prossimo, sarà informato su questa metodologia in modo da dargli più sicurezza, perché magari gli interventi vengono fatti ma il cittadino utente non lo sa.

Sui servizi da rendere nel momento del bisogno, è necessario partire da zero incominciando a fare i cartelli, dalla segnaletica.

Infatti, quando sono arrivato, ho cercato il n. 17 di via Mazzini, ma il numero civico non c'era.

Adesso la gente sa qual è il n. 17 e 19 anche provenendo dai due diversi parcheggi: sembra una banalità ma è importante la targa che indica il luogo, ad esempio il "consultorio".

Anche se qualche ragazzino si è divertito a portarle via le abbiamo già rimesse a posto.

Ma se serve l'intervento, al momento del bisogno, dell'oculista o del cardiologo (quindi un'informazione di carattere attivo) e non c'è la possibilità di recarsi al distretto per leggere il cartello degli orari affisso, occorre predisporre un altro tipo di informazione: questo è da fare e da realizzare.

È purtroppo un problema di telefoni perché telefonare al distretto è praticamente una cosa impossibile: è stato concepito quando vi era un solo telefono.

Ora, il telefono è uno strumento di lavoro e nell'ambito del progetto di ristrutturazione è da rivedere anche questo importante strumento operativo.

Morabito. Al di là di Paulo, a proposito delle prenotazioni, c'è un importante progetto che qualifica l'attività dell'Ussl.

I cittadini utenti si lamentano spesso che per poter fare delle visite specialistiche vi sono liste di attesa lunghissime: per l'elettrocardiogramma un mese!

Ora, perché un utente di Paulo non può recarsi nel distretto di Peschiera o San Donato dove vi sono liste di attesa molto ridotte?

L'idea sarebbe questa: fare la prenotazione telefonica; l'operatore darà la disponibilità della visita: a Paulo, un mese, a San Donato o Peschiera o Melegnano 20 giorni.

Così si può fare la prenotazione per telefono e per un controllo urgente, una settimana in meno da aspettare.

Ma sarà possibile?

Calanca. Questo è già possibile nelle agenzie di viaggi: non ci sono quindi problemi tecnologici.

Noi abbiamo già chiesto questa disponibilità; si sa in quali giorni vi è il cardiolo-

go e chi è (è necessario tener presente che alcuni pazienti sono legati ad un medico per il tipo di cura ecc. e magari preferiscono fare 20 km. ma raggiungere l'indomani il loro medico curante).

L'analisi del lavoro è già stata completata: il problema è di attuazione e di disponibilità economica.

Morabito. La nostra Ussl è molto avanti per quanto riguarda la prevenzione delle malattie ma è bene tener presente che ci sarà sul territorio un pesante intervento di tagli.

Cercheremo di mantenere quello che già c'è.

Ma, dovendo scegliere per tamponare le spese, è chiaro che verrà scelto l'ospedale come intervento prioritario e non il territorio.

I tagli colpiranno anche i progetti che riguardano il personale specializzato da assumere e cioè infermieri professionali.

Se arriva nuovo personale, lo si terrà in ospedale e non lo si manderà quindi sul territorio.

Proprio nel mese di ottobre, Paulo ha "ceduto" la propria ostetrica all'ospedale per ben 40 giorni lavorativi perché una serie di circostanze ne aveva resa indispensabile la presenza.

Nella sola Lombardia mancano 8.000 infermieri. In ospedali di altre regioni si rifiutano ricoveri per mancanza, non di posti letto, ma di perso-

nale. I giovani non si iscrivono ai corsi professionali per infermieri. Manca, dunque, personale qualificato.

Come incide tutto ciò sulla qualità dei servizi? Anche l'Ussl 57 ha questo tipo di problema?

Morabito. Gli infermieri sono in diminuzione: da un punto di vista economico non sono gratificati, il lavoro è distribuito su turni (e si sa che il turno di notte, come avviene nei settori industriali è pesantissimo), è un lavoro a rischio, è un lavoro che richiede una notevole professionalità, è un lavoro pagato con 1.200.000 al mese.

E poi è risaputo che il lavoro in ospedale è pesante! A Melegnano mancano almeno 100 infermieri professionali.

E a Paulo?

Morabito. Siamo sotto organico!

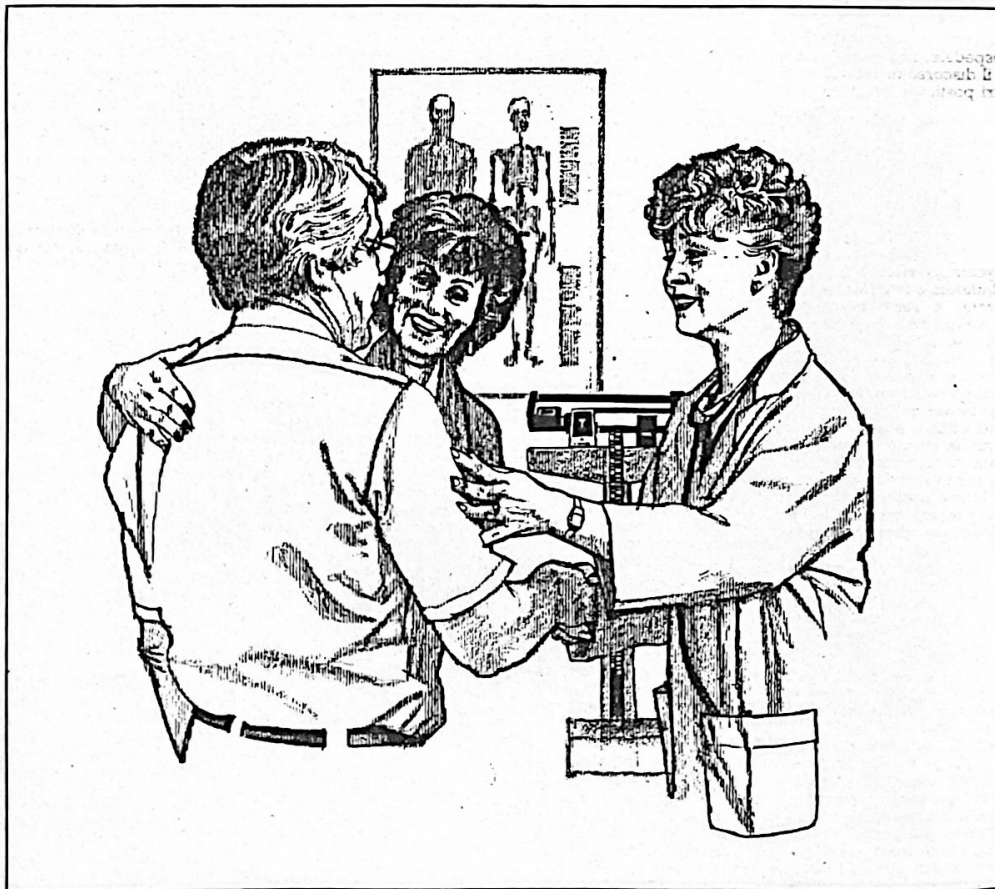
E siamo anche preoccupati per il funzionamento di alcuni servizi che qualificano la nostra Ussl.

Mi riferisco in modo particolare all'assistenza domiciliare, alla fisioterapia. Attività molto positive che rischiano di segnare il passo.

...E se manca una persona (per malattia o altro) si fanno gli straordinari.

Calanca. I distretti sono sempre stati considerati un'appendice e non hanno neanche validi sostenitori.

segue a pagina 7



Check-up ai servizi sanitari

continua da pagina 6

Di fatto, investimenti nuovi nel personale non ne sono stati più fatti da almeno 6-7 anni e questo fatto è convalidato dall'andata in pensione della signora Teresa Soli, sostituita con un infermiere generico.

Prospettive? Se in primavera rinnovano il contratto forse ci saranno nuovi infermieri.

Ma altre due persone del nostro distretto hanno maturato il diritto alla pensione!

Morabito. A giugno usciranno diplomati 25 infermieri che è un numero ridicolo.

Per motivi di pubblico servizio si possono giustamente le assunzioni di personale specializzato.

Se arrivassero 50 infermieri professionali, questi sarebbero assunti ad occhi chiusi. Poi si fa istanza in Regione, la quale autorizza l'assunzione.

E le cooperative di infermieri?

Calanca. Non abbiamo ancora percorso questa strada: forse fra due anni quando sarà deciso l'aspetto dei rapporti tra ospedale e territorio e quello di alcune procedure interne.

È un problema di budget: stipendi per infermieri ed utilizzo di un servizio part-time.

Parecchie persone, già con esperienza, sono invogliate al discorso part-time a livello di territorio e ciò ci permetterebbe di sopravvivere.

Finché siamo riserva per l'ospedale, non è ipotizzabile il discorso di recupero di altri posti.

Posti con contratto a termine?

Con una gestione a livello centrale in un'azienda con 1.321 dipendenti? Se non vi è decentramento...

È oramai assodato che la gente privilegia gli ambulatori e le cliniche private: i servizi medici pubblici non sono ritenuti soddisfacenti. Questo succede anche a Paulo. Si preferiscono specialisti privati anziché quelli pubblici, in quanto, questi ultimi, non dedicano quella cura e attenzione, sia in termini di tempo che di umanità, che è legittimo pretendere. È proprio così difficile invertire questa tendenza?

Che cosa intende fare il distretto Ussl di Paulo in proposito?

Calanca. Teniamo ben presente in realtà i dati. Ogni visita specialistica per contratto deve durare un quarto d'ora e già questa è una ragione delle liste d'attesa lunghe.

Ma da controlli fatti, quando si prenota e ci si accorge che c'è il ticket, dalla prenotazione passa un po' di tempo e il bisogno non è così urgente... si rinuncia!

Ma se la visita è troppo breve e non soddisfacente, come pretendiamo la qualità

in pizzeria, dal benzinaio e dal parrucchiere, la dobbiamo pretendere anche dal medico.

Sono d'accordo che il potere contrattuale è diverso! Ma uno informato dei propri diritti e doveri sa come comportarsi.

Vedi il Tribunale per i diritti del malato o i Comitati di Partecipazione del cittadino: sono cose che sono state scritte ma non sempre attuate.

Ma perché non vengono fatte in partenza per non costringere così il cittadino a lamentele e ricorsi a questi enti, cose penose ed umilianti?

Calanca. Cosa fa la struttura per avviare? Se ha una gestione in proprio ha dei propri controlli sicuramente più buoni ed efficaci e questi si possono vedere: vedi la diversa qualità del servizio di consultorio piuttosto che quella delle visite specialistiche: il rapporto con gli operatori è tutto diverso, più continuo.

In alcuni servizi, gli operatori lavorano 36 ore la settimana; per gli specialisti, sono poche ore la settimana e quindi non si riesce neanche ad iniziare un controllo o verifica di quello che fanno.

E non ci sono sistemi di autotutela.

Morabito. La scelta del privato rispetto al pubblico è per la sola visita specialistica: il dopo-visita, il ricovero e l'intervento avvengono in strutture pubbliche.

Per la visita, anche la nostra impostazione culturale andrebbe modificata: uno non aspetta 15 giorni e mette mano al portafoglio per quella privata.

Ora, per i motivi già detti prima, non siamo in grado di garantire dopo 24 ore dalla richiesta la visita stessa.

Sulla qualità, almeno per quanto ci riguarda, non ci dovrebbero essere differenze: ad esempio, il dott. Bocca, chirurgo facente funzioni di primario all'ospedale, è lo stesso medico che viene nel distretto di Paulo e in quello di Peschiera Borromeo.

È chiaro che dovendo poi fare il lavoro di chirurgo in ospedale non è sempre qui da noi.

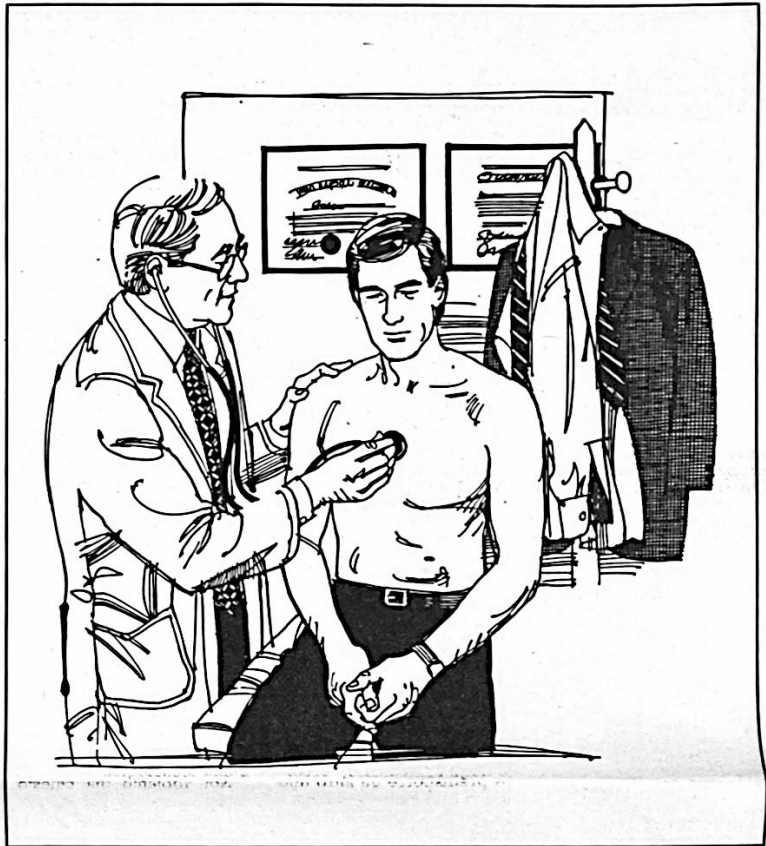
Ma nel territorio viene una persona qualificata!

Calanca. C'è poi una moda che viene seguita: vedi per la gravidanza.

Sembra che faccia parte di un rito andare nella struttura privata ed anche chi può non utilizza la struttura pubblica.

Morabito. Per fare una ecografia ci vogliono 10 giorni circa. È già nostra intenzione, nel prossimo anno, installare con il contributo della Regione, un apparecchio per ogni distretto.

Calanca. Ma anche ora si può fare, previo appuntamento telefonico, dichiarando di appartenere all'Ussl 57, al consultorio di Paulo, può ottenere di fare il controllo ecografico nella 20ª e 22ª, 30ª e 32ª settimana e



questi sono i controlli di una normale la gravidanza fisiologica.

Certo è che il nostro servizio era poi intasato per le visite richieste da altre Ussl meno fortunate di noi.

Era diventata la guerra dei poveri.

Lo stesso vale per l'ecocardiogramma.

È da cinque anni che abbiamo una serie di filtri, di barriera per riservare questo servizio agli utenti della nostra Ussl.

Si verificano allora situazioni di strutture inadeguate che pesano sulle strutture adeguate del nostro territorio.

Privato è bello anche perché si lavora sugli investimenti (vedi San Raffaele: la tecnologia è pubblica, a loro resta l'accoglienza, le poltrone confortevoli, personale più motivato più retribuito, più sorridente).

1 - Sono state avanzate diverse proposte sulla riforma delle Ussl.

Alcuni, ad esempio, suggeriscono di modificare la struttura dirigenziale e amministrativa dando più potere al personale medico, a persone con capacità manageriali, aprendo maggiormente la struttura all'intervento dei cittadini.

Altri propongono di trasferire alle regioni la programmazione e il controllo e ai Comuni le decisioni sui bilanci e sugli orientamenti.

Lo stesso Ministro alla sanità, De Lorenzo, ha re-

centemente affermato, suscitando aspre polemiche, che bisogna dire basta alle assunzioni clientelari; occorre gente con capacità manageriali.

Lei, uomo politico e membro del Comitato di gestione dell'Ussl 57, cosa ne pensa? Trova possibile e necessario smantellare le attuali strutture dirigenziali delle Unità sanitarie locali, cambiandone radicalmente la gestione?

Morabito. Non voglio certo affossare la riforma Sanitaria. Ma mi pare che il Ministro De Lorenzo fa parte di un partito che ha oltre 20 anni di governo nel nostro paese.

Che il Ministro faccia l'opposizione è una situazione che ha del comico.

È sempre positivo ascoltare le nuove proposte anche se finora si sono avuti solo interventi di immagine.

Il Ministro manda i Nas anche negli ospedali che funzionano bene (vedi Melegnano, visitato per tre volte consecutive).

Ma è giusto che la gente sappia che un politico come il Presidente dell'Ussl non fa funzionare l'ospedale di Melegnano.

Esiste un organismo tecnico che affianca il Comitato di gestione che è formato da medici e ogni delibera è suffragata da precedenti pareri.

Quindi il Ministro non inventa niente quando dice che gli ospedali devono essere diretti da tecnici e non

da politici.

Il tecnico deve assumersi le responsabilità del funzionamento e non della programmazione.

Le Ussl in generale vanno abolite o no?

Ma un ente che ha 10 anni di vita non può essere criticato in assoluto.

Personalmente non credo che le Ussl abbiano dato risposte negative rispetto al passato della sanità.

Si deve distinguere tra le Ussl che funzionano e quelle che non funzionano: quante su 260? Alcune sono un disastro e davvero ci sono responsabilità tecniche e politiche.

Io credo che l'Ussl 57 funzioni bene: per fare un esempio la nostra Ussl redige un bilancio mentre ci sono Ussl che non sono in grado di formularne uno!

Ma affossare le Ussl senza una seria alternativa pubblica vuol dire regalare di fatto il servizio sanitario alla gestione dei privati: questo è il pericolo vero.

Ora, per citare un episodio, perché l'Ussl non è stata autorizzata ad installare la Tac da parte della Regione Lombardia nell'ospedale di Melegnano?

Perché è stata autorizzata la clinica di San Donato?

Le scelte politiche favoriscono quindi il settore privato.

Il Ministro non può solo criticare, ma deve programmare e dire cosa occorre fare.

Cercar lavoro? "Lombardia Lavoro"

Al servizio degli Enti Locali e di chi cerca lavoro

Premessa

La crescente attenzione verso i problemi del lavoro sta rafforzando la tendenza a sviluppare interventi e servizi rivolti ai giovani o a coloro che sono alla ricerca di un'occupazione.

In rapporto alla situazione nazionale, le esperienze in Lombardia risultano piuttosto diffuse ed in fase di ulteriore espansione, pur essendo ancora difficile quantificare e qualificare precisamente il fenomeno.

Da una ricerca di Lombardia Lavoro condotta sul campo, emerge che molti dei "Centri di Orientamento al Lavoro" in questi anni costituiti, in diversi casi, pur essendo ovviamente incapaci di risolvere il problema occupazionale, sono stati in grado però di migliorare le probabilità di un raccordo tra domanda ed offerta di lavoro.

In effetti, il successo e la rapida diffusione di questi servizi possono essere messi in relazione al fatto che essi sono riusciti ad allestire dei servizi diretti agli utenti con modalità nuove: approcci non formali, con procedure non burocratizzate perché attente da un lato alle caratteristiche del mercato del lavoro locale, dall'altro alle esigenze esplicite o implicite espresse dai soggetti in cerca di occupazione.

Per contro, tra gli aspetti "deboli" di tali iniziative (come la mancanza di raccordi sistematici tra i vari Centri e la carenza di strumenti di conoscenza e di verifica da parte degli organismi pubblici) appare con tutta evidenza il problema della preparazione-formazione di base e aggiornamento degli operatori, lacunosa ed insufficiente in rapporto alle aspettative dell'utenza.

Entro questo scenario ed alla luce delle indicazioni nazionali (vedi protocollo Anci-Ministero del Lavoro sui Cilo), la Regione Lombardia ha incaricato Lombardia Lavoro ad assumere un ruolo di coordinamento e supporto alle iniziative ed alle strutture d'informazione e aiuto alla ricerca del lavoro presenti in Lombardia, con l'obiettivo di determinare un indirizzo uniforme e della massima qualificazione.

Il "Progetto Informa Lavoro"

Proprio in relazione alle esigenze descritte, a partire dal marzo 1988, Lombardia Lavoro ha organizzato un Servizio, denominato "Progetto Informalavoro", rivolto principalmente ad:

- Amministratori e funzionari locali;
- Operatori e responsabili di Centri di Orientamento o aiuto alla ricerca del lavoro;
- Addetti ai Servizi di Orientamento Professionale;

ma il cui target comprende anche:

- Operatori scolastici; Operatori Sindacali ed aziendali;
- Addetti alla documentazione in materia di lavoro (Università, Biblioteche, ecc.).

Il "Progetto Informa Lavoro" è un "pacchetto" di servizi comprendente una strumentazione informativa, supporti formativi ed assistenza tecnica agli operatori dei Centri.

Più in particolare il Progetto Informalavoro è organizzato per Sezioni:

- la Sezione A relativa alla normativa sul mercato del lavoro;
- la Sezione B dedicata alle trasformazioni del lavoro ed ai mutamenti professionali;
- la Sezione C sulle dinamiche occupazionali a livello regionale e provinciale;
- la Sezione D sulle politiche regionali per l'occupazione e lo sviluppo economico.

In rapporto a queste quattro Sezioni informative, il "Progetto Informalavoro" si avvale dei massimi esperti e delle strutture universitarie maggiormente qualificate per offrire:

1. Un servizio informativo (e di documentazione permanente).

Che si realizza attraverso la pubblicazione di materiali, secondo un modello di trattazione a schede di base e di aggiornamento la cui raccolta sistematica (in appositi raccoglitori) garantisce la costruzione di una banca dati in materia di lavoro di notevole importanza e qualità.

2. Supporti formativi

Organizzati attraverso brevi corsi relativi alle tematiche trattate nelle quattro Sezioni "Informalavoro", con i maggiori esperti del settore.

3. Assistenza tecnica

In grado di fornire una risposta immediata a problemi specifici, anche attraverso il servizio telefonico o il telefax.

4. Altri Servizi rivolti agli Enti Locali

Il P.I.L. è per gli Enti Locali Lombardi un importante riferimento informativo e di formazione: rappresenta una

sorta di Servizio Base, il cui sviluppo si articola in una gamma di Servizi mirati.

In effetti, entro uno scenario così complesso e articolato, occorre che la struttura e l'impostazione delle iniziative facciano riferimento alle dimensioni e alle diverse caratteristiche territoriali, e istituzionali.

In questo senso Lombardia Lavoro individua, principalmente, tre livelli organizzativi possibili, presenti sia in ambito pubblico che privato, quantunque — dobbiamo far notare — non sempre essi siano rinvenibili allo "stato puro" ma "attraversano" le situazioni concrete e reali:

a) **Livello essenzialmente informativo**, con un eventuale servizio di sportello aperto solo saltuariamente (di solito presente nei Comuni non superiori ai 20.000 abitanti o nell'ambito dei Consigli di Zona/Distretti/Quartieri, ecc.).

b) **Livello informativo e/o orientativo** (di solito corrisponde al territorio delle Circostrizioni per l'impiego oppure ai Comuni più grandi) a cui si possono accompagnare l'organizzazione di attività di diverso genere (sensibilizzazione dell'offerta e della domanda di lavoro, formazione, ecc.).

c) **Livello orientativo e di sviluppo delle risorse locali** (grande Comune o dimensione provinciale): è l'ambito il più delle volte occupato dai Cilo (Centri Iniziative Locali per l'Occupazione), da Agenzie Giovani, o comunque da iniziative più attente ad attuare interventi

ampi ed articolati sul mercato del lavoro o il mondo giovanile (incontri, ricerche, servizi di sportello, formazione, ecc.).

Questi tre livelli organizzativi rappresentano uno "Schema-guida" per organizzare Interventi e/o Servizi a misura dei bisogni dell'utenza, razionalizzando le risorse e rappresentando, altresì, un utile riferimento

per individuare le caratteristiche ed i requisiti professionali degli operatori impegnati nel settore dell'informazione e dell'orientamento al lavoro.

Per saperne di più: potete scrivere o telefonare a **LOMBARDIA LAVORO** via Fouchelli 2.4 20123 - Milano tel. 02/29404675



Club Alpino Italiano: 14 anni di presenza a Paulo

La sottosezione del C.A.I. di Paulo ha ormai raggiunto i 14 anni di attività.

Nata dall'iniziativa di pochi ma appassionati amanti della montagna, si è a poco a poco sviluppata e irrobustita grazie all'interesse che, col passare degli anni, questa passione montanara ha saputo suscitare nell'animo padano, prima di pochi e poi di molti paullesi.

Chi abita, come noi, in un piccolo centro dell'hinterland milanese, è ben cosciente della lontananza (più psicologica che fisica e geografica) di quei monti, di quelle valli tanto ammirate, a lungo corteggiate e forse qualche volta conquistate... Per questo forse si è sentito il bisogno di un punto di riferimento, di una qualche forma di solidarietà che favorisse l'attuazione pratica, anzi lo sfogo di questa passione, diciamo così, montanara.

Ecco quindi la costituzione di una sottosezione C.A.I., con i suoi soci iscritti e con i

vari simpatizzanti.

Sviluppare l'alpinismo in tutte le sue sfumature, dalla passeggiata più semplice fino all'arrampicata e oltre, è sempre stato lo scopo del Cai.

Le sue sezioni e le sue sottosezioni anche più piccole hanno sempre avuto un importante compito di raccordo fra quelli che sono gli strumenti classici del Cai a livello nazionale e internazionale (rifugi, sentieri, corsi speciali di preparazione, spedizioni, riviste, propaganda, ecc.) e le iniziative locali. Nel nostro piccolo si è sempre cercato di fare tutto il possibile per coinvolgere sempre più persone, giovani e meno giovani, per far loro conoscere e scoprire il fascino delle nostre montagne e non solamente ed esclusivamente le Alpi...

Dopo 14 anni speriamo di poter proseguire così, migliorando ad ogni stagione. Il Cai augura buone feste a tutti i paullesi.

Coti - Zelati
Cai Paulo



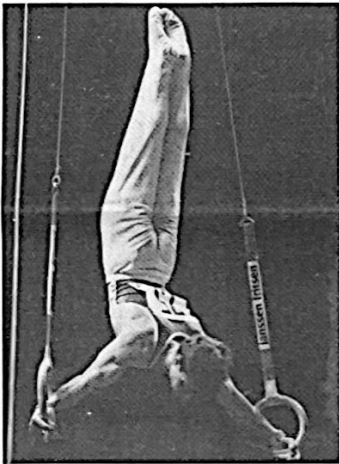
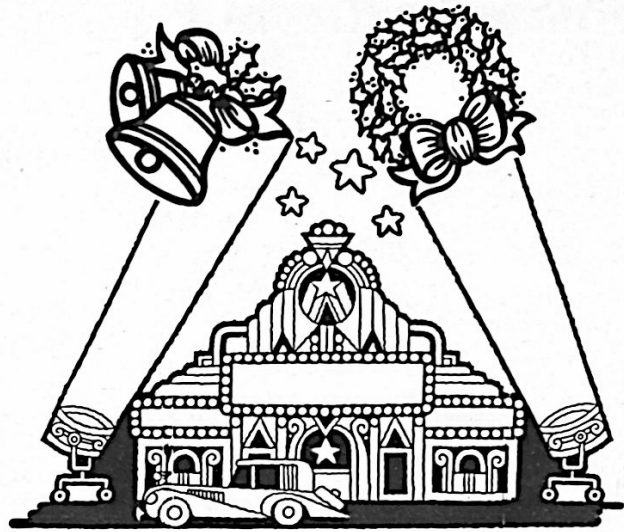
PROGRAMMA ATTIVITÀ 1990

- 21/1/90 Gita escursionistica Grignone
 - 27/3/90 Gita escursionistica Canto Alto
 - 6/5/90 Gita in pullman Monte Isola (Santuario)
 - 20/5/90-21/5/90 Gita sci alpina in Adamello
 - 17/6/90 Gita escursionistica in pullman a Portofino
 - 14/7/90-15/7/90 Gita escursionistica Gran Zebù
 - 16/9/90 Gita escursionistica Dolomiti di Brenta
 - 14/10/90 Gita in pullman con castagnata
 - 21/10/90 Festa della castagnata in piazza
 - 18/11/90 Cena sociale
 - 15/12/90 Ritrovo e presentazione programma '91
- La sede del Cai paullese è aperta al martedì dalle ore 21 alle 23 in via Manzoni, 35.

Natale sotto la tenda 1989

PROGRAMMA

- 14 Dicembre, giovedì ore 21
Primo Festival della musica giovane
- 15 Dicembre, venerdì ore 21
Teatro: Compagnia Caos - Parodia dei Promessi Sposi
- 16 Dicembre, sabato ore 9
Incontro con le scolaresche della scuola elementare
- 16 Dicembre, sabato ore 10
Spettacolo per i bambini - Presenta Marco Preda. Interverranno il Mago Fax, 2 Giocolieri di fama internazionale ed un gruppo di Miniballerini.
- 16 Dicembre, sabato ore 14,30
Incontro con gli anziani. "Giorgio Consolini e la sua Orchestra".
- 16 Dicembre, sabato ore 21
Serata di ballo "liscio" con il complesso "I dolci ricordi".
- 17 Dicembre, domenica ore 10
Incontro con le associazioni.
- 17 Dicembre, domenica ore 21
Serata dello sport. Interverranno: Yuri Chechi, Medaglia di bronzo ai Mondiali di Ginnastica Artistica 1989. Ginnaste della società "Ginnastica paulese".
- 18 Dicembre, lunedì ore 21
Concerto del corpo bandistico "S. Cecilia" di Paulo. Al termine verrà offerto ai presenti uno spuntino a base di polenta e cotechino.



Yuri Chechi, medaglia di bronzo ai mondiali di ginnastica 1989, il 17 dicembre a Paulo

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1989
ORE 21

Concerto del corpo bandistico "S. Cecilia" di Paulo



PROGRAMMA

- M. Spini: "800 Italiano". Fantasia operistica
- E. Morlacchi: "Pastore Svizzero". Flauto solista, prof. M.G. Boselli
- V. Ranzato: "Il paese dei campanelli". Fantasia
- M. Spini: "Memories". Canzoni
- G. Danzi: "Fantasia milanese". Canzoni milanesi
- Dirige il M° Mario Spini

PROGETTO GIOVANI - FASE II

Il 1° Festival per dicembre

Il Gruppo Giovani, neonato movimento giovanile, si prefigge di vivacizzare la svogliata vita sociale del paese. Il Gruppo sta perfezionando la fase di organizzazione della sua prima manifestazione.

Si tratta di un festival musicale dove protagonisti sono complessi giovanili che si sono fatti conoscere e apprezzare nel territorio.

Ora sono chiamati ad esibirsi per il pubblico paulese in una gara canora dove presenteranno un pezzo originale da loro composto, con il quale entreranno in concorso per la vittoria finale. Oltre alla canzone in concorso, ogni gruppo eseguirà altri due pezzi scelti nel loro repertorio o nel panorama musicale italiano e straniero.

L'iniziativa è nata da un'idea dell'Assessore ai giovani Giuseppe Maraschi. Il 1° Festival paulese della Musica Giovane (secondo le ultime contrariate decisio-

ni il nome ufficiale dovrebbe essere questo ma nulla esclude che possa ancora essere cambiato), avrà luogo venerdì 15 dicembre in apertura della tradizionale rassegna di spettacoli e manifestazioni "Natale sotto la tenda".

Ancora qualche dubbio permane nello schema organizzativo finale.

Incertezze che riguardano in particolar modo il premio per il gruppo vincente e, soprattutto, il nome del presentatore della serata che potrebbe però essere anche scelto all'interno del gruppo stesso. Il complesso che si aggiudicherà la prima edizione di questo festival verrà selezionato da una giuria composta in parte da alcuni componenti del Gruppo Giovani, ed in parte da alcuni spettatori.

A contendersi la vittoria finale saranno sei gruppi di estrazione prettamente giovanile: gli "Azanatoi" di Viz-

zolo Predabissi, i "Boom boom Machine" di Lodi, gli "Ex Aequo" che recentemente hanno ottenuto un buon successo a S. Angelo, il loro paese, i "Lasco", complesso fusion-rock lodigiano che annovera nelle proprie fila il bassista Antonio Sisto (una promessa, a giudizio degli esperti), i "Secreta", il terzo complesso di Lodi che ha ultimamente sostituito nella locandina dei gruppi partecipanti gli "Indians in the summer", per ultimi, ma solo per ordine alfabetico, i milanesi "J.F.U.", sigla che sta per Jonathan's Father Underground. Non si esclude per una partecipazione a sorpresa dei "Teorema", formazione recentemente ricostruitasi con alcuni cambiamenti all'interno del gruppo.

La presenza del complesso paulese potrebbe costituire l'ultima sorpresa per questo festival originale e tutto da scoprire.

V. T.

COME ERAVAMO

Natale settanta anni fa



Notizie sul Natale

L'origine della festa del Natale, tra le principali dell'anno liturgico, è stata molto discussa. Si riconosce ormai universalmente che una festa della natività (v.) di Gesù Cristo è ignota ai Padri dei primi tre secoli e che manca una tradizione autorevole circa la data della sua nascita; alcuni scrittori del sec. 3° la collocavano al 6 gennaio o intorno all'equinozio primaverile (25, poi 21 marzo). Si è oggi d'accordo nel ritenere che la festa del Natale sia d'origine romana, e sembra certo che a Roma si celebrasse il 25 dicembre verso la metà del secolo 4° sotto papa Liberio.

Nella scelta del 25 dicembre come giorno del Natale del Salvatore ebbe certo molta influenza il calendario civile romano che dalla fine del secolo 3° celebrava in quel giorno il solstizio invernale e il Natale del "sole invitto" (*Dies natalis invicti solis*): i cristiani vollero così apporre e sovrapporre alla festa pagana la festa della nascita del vero sole, Cristo, che i Padri, ripetendo le parole di *Malachia* (4, 2), chiamano "Sole di giustizia". La festa fu raccolta presto in Africa, verso il 380 in Occidente, a Costantinopoli e Antiochia; circa il 431 ad Alessandria e Gerusalemme.

Essa è liturgicamente caratterizzata dalle tre messe (*ad noctem o ad galli cantum; in aurora, in die*): di esse la prima pare risalga al papa Sisto III, in occasione della ricostruzione della basilica liberiana sull'Esquilino (S. Maria Maggiore) dopo il concilio di Efeso (431); la seconda originariamente in onore di S. Anastasia (culto celebrato solennemente in Roma nel sec. 6°) serba ancora la commemorazione

della santa; nella terza, si legge come Vangelo proprio *Giovanni*, 1, 1-14 (e perciò alla fine, in luogo di questo passo, *Matteo*, 2, 1-12, proprio dell'Epifania, festa che ha col Natale strettissimi legami storici). Al Natale si ricollega il "ciclo natalizio" dell'anno liturgico, con l'Avvento, periodo di preparazione e di penitenza, la Circoncisione (1° gennaio), e la Purificazione di M. Vergine (2 febbraio); ne dipendono anche l'Annunciazione (25 marzo) e la festa della natività di S. Giovanni.

Tra le celebrazioni domestiche e popolari vanno ricordati il ceppo, i fuochi e i falò (sopravvivenze di quelli accesi in antico per il solstizio), il presepe (v.) e, penetrato dall'Europa centro-

setentrionale quasi ovunque, l'albero di Natale (anch'esso sopravvivenza di riti agrari) che è generalmente un abete, ornato e illuminato cui si appendono i doni; i canti, liturgici o no, questi ultimi di giovani che vanno di casa in casa (celebre tra i primi l'*Adeste fideles*, tra i secondi il ted. *Stille Nacht*), lo scambio di auguri e di regali, doni ai fanciulli da parte di "Babbo Natale", il vecchio dalla barba bianca, chiamato nei paesi germanici e anglosassoni *Santa Claus* (corruzione di *Sanctus Nicholaus*, S. Nicola di Bari), che già nel Medioevo il 6 dicembre si celebrava con feste infantili.

Più notevoli le rappresentazioni sacre (cf. *Noëls*, ted. *Weihnachtsspiele*).

La redazione
vi augura
Buone
Feste



Ai lettori di
Comune Aperto
una proposta culinaria.
Il tipico menù
della cucina milanese

Pranzo di Natale

ANTIPASTO DI SALAMI MISTI
prosciutto crudo
galantina di pollo
lingua
mambré
salsiccionne
triangoli di gelatina e ricciolini di burro

RAVIOLI IN BRODO RISTRETTO
LESSO MISTO
Manzo stacchettato
Biancostato
Testina di vitello
Cappone
Zampone di Modena

CONTORNO
Spinaci
Mostarda di Cremona
Cetriolini e cipolline sott'aceto
Funghetti sott'olio
Senape francese

**PASTICCIO DI PASTAFROLLA SALATA CON
PICCIONI O GRANDE VOL-AU-VENT
RIEMPIUTO DI MINUTA E TARTUFI O
CARDONI CON LA PANNA E PARMIGIANO**

TACCHINO ARROSTO RIPIENO

CONTORNO
insalata trevigiana rossa e riccia bianca

FORMAGGI
Sbrinz
Gruera
Grana

PANETTONE TORRONCINO DI CREMONA

FRUTTA FRESCA
Arance
Mandarini
Mele rosse
Pere

FRUTTA SECCA
Datteri
Fichi secchi
Noci, nocciole e mandorle
Albicocche secche

VINI
Bianco Soave di Valpolicella con l'antipasto
San Colombano o Barbera col lesso
Barolo con l'arrosto
Moscato bianco spumante col panettone

CAFFÈ E LIQUORI
Grappa e Sassolino ai grandi
Capillaire ai bambini

TRATTO DA:
Vecchia Milano in cucina Ottorina Perna Bozzi
ed. Giunti Martello

Il panettone

Questo tipico dolce milanese, caratteristico delle feste di Natale e Capodanno, è preparato bene solo industrialmente.

Il panettone è nato basso, ma l'industria lo ha trasformato nell'ormai caratteristica forma a cupola.

Viene servito in diverse maniere: con lo spumante, con la cioccolata in tazza, ricoperto di panna o di zabaglione caldo.

Se il luogo di nascita di

questo classico dolce è senza alcun dubbio Milano, incerta invece è la causa della sua creazione. Una versione ne attribuisce l'invenzione ad un certo Toni, di professione panettiere. Costui, innamorato di una fanciulla, le volle offrire un pane speciale arricchito con uova, burro, uvetta e canditi.

Quel "pane" ottenne un grande successo e fu sempre più richiesto come "il pane de Toni" da cui derivò il termine panettone.

LE RECENSIONI LIBRARIE

Amazzonia lotta per la vita

Sting
Jean-Pierre Dutilleux

Questo libro è un evento unico.

Per la prima volta, Sing, star mondiale, ci parla della lotta per la sopravvivenza del pianeta Terra.

Con il fotografo e cineasta Jean-Pierre Dutilleux, ci trasporta nel cuore di un mondo misterioso e magico: la foresta amazzonica.

Dalla sua sopravvivenza e da quella delle tribù che la popolano dipende il nostro futuro, come pure quello dei nostri figli.

Quando avrete sognato sulle fotografie di questo album e letto il racconto di Sting, capirete le ragioni del suo impegno in seno alla *Fondazione Foresta Vergine*: "l'Inferno verde" è il polmone della Terra, ma è anche il nostro ultimo paradiso.

* * *

Come mi è venuta l'idea di lottare per la foresta amazzonica?

Come ci sono arrivato? Quasi per caso. Nel 1987, grazie alla complicità di Jean-Pierre Dutilleux, ho avuto occasione di visitare la foresta vergine e di scoprire gli uomini che la popolano.

Quell'incontro ha cambiato



la mia vita. Di fronte a tanta bellezza, ho capito quanto fosse essenziale preservare la foresta e come sia importante che ciascuno di noi prenda coscienza dell'urgenza di questo problema universale.

Nella presente opera, Jean-Pierre e io abbiamo tentato di spiegare quali pericoli minacciano la foresta amazzonica, quali conseguenze provocherebbe la distruzione nella nostra vita quotidiana e che cosa possiamo fare per fermarla. Spero che questo libro vi con-

vinca della "magia" della foresta amazzonica e di coloro che la abitano.

Se riusciremo nel nostro intento, vale a dire a convincere il maggior numero possibile di persone che qualcosa va fatto, lascerò allora l'ecologia ai nostri amici ecologisti e mi dedicherò di nuovo alla canzone.

Sting

I diritti d'autore di questo libro saranno interamente devoluti alla Fondazione Foresta Vergine.

Il Neoitaliano Le parole degli anni ottanta

Scelte e raccontate da Sebastiano Vassalli

IL NEOITALIANO



LE PAROLE
DEGLI ANNI
OTTANTA

scelte e raccontate
da Sebastiano Vassalli



ZANICHELLI

Ogni epoca ha le sue parole. Parole-chiave, parole d'autore, parole minime, crescenti e calanti, parole specchio in cui si riflette il presente, l'epoca stessa.

Sebastiano Vassalli, scrittore, ha voluto, come lui stesso dichiara, "cogliere il movimento dei tempi e delle cose, attraverso il movimento delle parole".

Così è nato "Il Neoitaliano", primo dizionario delle parole degli anni ottanta (banali anni ottanta come il Vassalli tiene a precisare, e non a torto), edito dalla Zanichelli.

Parole ed espressioni dei banali anni ottanta che i nostri lettori, sicuramente, ritroveranno numerose nelle pagine di questo periodico, come pure in altri giornali, ascoltate alla radio, magari al Tiggi della sera, nei libri,

e in quello che è il nostro parlare quotidiano.

Forse non è un dizionario completo, rigorosissimo, ma sa mettere in luce, con arguzia e ironia, l'attuale stile linguistico e, se vogliamo, il suo degrado.

Provando a giocare, anche noi, con il neoitaliano, potremmo dire che il Vassalli, con una ricerca a tutto campo e con un personale approccio metodologico, ha individuato un preciso arcipelago di parole e modi di dire senza scendere nel citazionismo, scavando sinergie insospettite e senza mai trascinare nel banale.

Conclusa la lettura di quest'opera divertente e dissacrante, al lettore può accadere di pensare quanto sia dismessa la lingua italiana.

S.R.

Un servizio in più

Presso la Biblioteca Comunale è possibile, da parte del pubblico, usufruire di un nuovo servizio. Viene realizzata, settimanalmente, una rassegna stampa dai principali quotidiani nazionali e locali. Questa rassegna stampa raccoglie informazioni relative al territorio, ai problemi della pubblica amministrazione, a quelli sociali, dallo sport alla cultura, ecc., comunque legati alla realtà locale. A questa rassegna se ne affianca un'altra, la "Rassegna stampa donne" organizzata dalla Commissione comunale per la condizione femminile. Tutto questo materiale è disponibile in consultazione.

Ricerca di collaborazione professionale presso la Biblioteca comunale

Il Comune di Paullo ricerca un collaboratore per le attività della Biblioteca civica.

Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore, o laurea.

Saranno gradite conoscenze di biblioteconomia.

Le richieste per tale collaborazione vanno indirizzate al Comune di Paullo (MI) via Mazzini, 28 o consegnate all'Ufficio Protocollo, con allegati i curriculum vitae.

Classicità di forme nei lavori di Barbieri

Il noto pittore ha esposto i suoi lavori presso la Biblioteca Comunale. La mostra, tenutasi dal 2 al 10 dicembre, ha riscosso un grande successo di pubblico

Pittore che non si risparmia e prodigo di emozioni profonde nel suo operare fra tele e colori, Luigi Barbieri da anni conduce un discorso artistico che non si scosta dai canoni d'una classicità trasparente e persuasiva.

Per lui la pittura, più che un'evasione dalla prassi abitudinaria d'ogni giorno, è soprattutto un'esigenza istintiva, che lo guida ad incontri di naturale suggestività, a stuzzicarlo quasi, perché ne ritragga forme e contenuto.

Evidentemente dev'essere una voce assai convincente e non poco intelligente, capace di farsi ubbidire e ottenere ciò che vuole.

Ne sono prova evidente e concreta i lavori esposti, il ritmo impresso a ciascuno di loro, la risonanza d'un figurativo, scandito con meticolosità e saggio intuito interpretativo.

Il bello che piace e si fa, altresì, latore di sensazioni indistinte e nuove per l'animo, trova in Luigi Barbieri un estimatore appassionato

ed attento, prontissimo a captarne i lati migliori, gli aspetti insoliti ed inconsueti, la particolarità d'un riflesso, d'una sfumatura, per ottenere immagini di rilevante espressività nella cornice d'un narrare poetico e sensitivo.

Senza eccedere nel lezioso, abbiamo così quadri che possono interessare chiunque, che non difettano nella composizione e si prestano ad un colloquio semplice e normalissimo, lontano da spunti retorici o prolissi.

Va detto, pure, una buona dose d'esperienza nel non lasciarsi influenzare da fattori ottici — o quanto meno impressionabili, ma di svilupparne l'essenza e la sostanza senza alterazioni o concessioni proprie che non siano in sintonia col soggetto prescelto e lo rendano ancor più interessante allo sguardo del pubblico.

Luciano G. Volino



Vecchie mure e canale (olio 40x50)

I pianeti

Parte decima - Gli asteroidi

Giocando con la carta e la penna, qualche volta gli studiosi di astronomia possono raggiungere dei risultati sorprendenti.

Giovanni Keplero, sfruttando la messe di dati raccolti in lunghi anni di osservazione dal maestro Tycho Brahe, calcolò con esattezza l'orbita di Marte e poté definitivamente concludere che le orbite dei pianeti non sono, come sosteneva Copernico, delle circonferenze, ma delle ellissi.

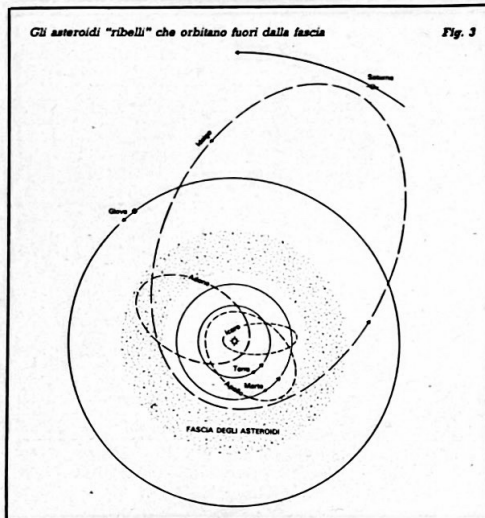
Le Varrier ed Adams, dalle anomalie osservate nel moto orbitale di Urano, dedussero col calcolo, a tavolino, l'esistenza di un pianeta ancora più lontano: Nettuno, che Galle trovò nel punto indicato dopo una breve ricerca telescopica.

Ma Titius (1772) e Bode (1778) giocarono... di più.

Osservando una pianta del sistema solare, si avvidero (come già altri avevano fatto) che la distanza dei pianeti dal Sole non è casuale ma segue una regola ben precisa.

Questa regola essi ricavarono in modo del tutto empirico, anche se poi fu nominata pomposamente Legge di Titus e Bode. Essi semplicemente, dopo moltissimi tentativi, considerarono la sequenza numerica: 0, 3, 6, 12, 24, 48, 96, 192 ecc. (ottenuta partendo da 3 e raddoppiando ogni volta il numero precedente, ma mettendo 0 in testa alla serie); aggiunsero 4 a tutti i numeri (ottenendo in tal modo 4, 7, 10, 16, ecc.) e infine divisero per 10. Risultò la successione: 0,4; 0,7; 1,0; 1,6; 2,8; 5,2; 10; 19,6. La quale, se si pone la distanza Terra-Sole (detta Unità Astronomica = U.A.) uguale ad uno, rappresenta correttamente le distanze relative dei pianeti dal Sole. (cf. Tabella 1).

La legge di Titius-Bode, che non vale per Nettuno e tanto meno per Plutone, secondo alcuni dev'essere considerata semplicemente un mezzo mnemonico per rammentare le distanze planetarie; secondo altri ha invece, seppure ancora incerto e recondito, un suo significato. In ogni caso essa ebbe una parte importante nei primi studi del sistema solare. Trovò una prima conferma nel 1781, quando Herschel scoprì Urano, la cui distanza dal Sole risultò (cf. Tabella 1) in sorprendente accordo con la legge. E ciò ne aumentò indubbiamente la credibilità presso i contemporanei. Poi, del resto, se si escludono Nettuno e Plutone (che erano ignoti ai tempi di Titius e Bode) i conti quadravano perfettamente: tutti i pianeti si trovavano proprio dove sarebbero dovuti essere secondo la legge. Tutti, tranne uno, che semplicemente non esisteva nella realtà e sarebbe dovuto trovarsi tra l'orbita di Marte e quella di Giove, alla distanza dal Sole (cf. Tabella 1) ove è evidente il "gap" fra Marte e Giove, di 2,8 U.A..



Inutile dire che verso la fine del diciottesimo secolo ebbe luogo — specie in Germania — una vera e propria caccia al pianeta subgioviano mancante. Ma fu un italiano, il valtellinese Giuseppe Piazzi, ad avvistare, all'osservatorio di Palermo, nella notte fra il 31 dicembre 1800 e il primo gennaio 1801 (mentre la maggior parte degli abitanti del pianeta Terra era dedita a balli, cenoni ed altre faccende!) un

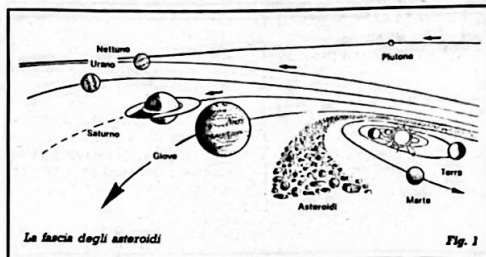
piccolo corpo celeste che chiamò Cerere, ad una distanza di 2,76 U.A.. La scoperta, benché l'astro fosse troppo piccolo (solo 1000 chilometri di diametro) per essere considerato a pieno diritto il "pianeta mancante", parve tuttavia dimostrare la validità della legge di Titius-Bode. Furono poi trovati in rapida successione nuovi corpi celesti: Pallade (1802), Giunone (1804), Vesta (1807), ecc. (cf. Tabella 2).

Tabella 1

Pianeta	Distanza effettiva dal sole		Sequenza di Titius-Bode
	in km	in U.A.	
Mercurio	58 milioni	0,38	0,4
Venere	108 milioni	0,72	0,7
Terra	150 milioni	1	1
Marte	228 milioni	1,52	1,6
—	—	—	2,8
Giove	778 milioni	5,2	5,2
Saturno	1.430 milioni	9,55	10
Urano	2.900 milioni	19,39	19,6
Nettuno	4.500 milioni	30,10	38,8
Plutone	5.900 milioni	39,40	77,2

Tabella 2

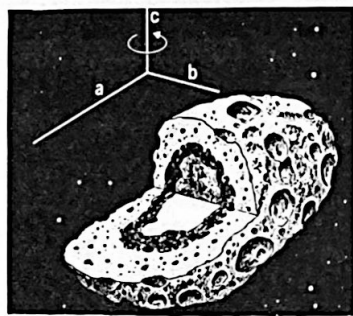
Numero e nome	Scopritore	Anno	Diametro
1 Cerere	Piazzi	1801	1000 km
2 Pallade	Olbers	1802	545 km
3 Giunone	Harding	1804	232 km
4 Vesta	Olbers	1807	542 km
5 Astrea	Hencke	1845	180 km
6 Hebe	Hencke	1847	170 km
7 Iris	Hind	1847	191 km
8 Flora	Hind	1847	163 km
9 Metis	Graham	1848	174 km
10 Hygiea	De Gasparis	1849	397 km
11 Parthenope	De Gasparis	1850	150 km
12 Victoria	Hind	1850	151 km
13 Egeria	De Gasparis	1850	238 km
14 Irene	Hind	1851	158 km
15 Eunomia	De Gasparis	1851	260 km
16 Psyche	De Gasparis	1852	263 km



La fascia degli asteroidi

Fig. 1

Fig. 2



"Spaccato" di un asteroide che ha assunto la forma di un ellissoide triassiale di Jacobi

Con il susseguirsi delle nuove scoperte suscitate dalla legge di Titius e Bode, si poté accertare che non un pianeta sta fra Marte e Giove, ma una fascia abbastanza bene delimitata che sembra un grande anello piatto (Fig. 1) estesa fra i 3150 milioni di km e i 5400 milioni di chilometri, cioè larga 225 milioni di km, costituita da una miriade di corpi celesti di piccole dimensioni, detti Asteroidi o Planetini o Planetoidi. Essi hanno più l'aspetto di "macigni" che di piccoli pianeti, poiché quasi mai (se si escludono Cerere, Pallade e Vesta, che si presentano come globi) assumono forma sferica (Fig. 2).

Il loro diametro varia da 1000 chilometri (qual è quello di Cerere, l'asteroide maggiore) a quello di un granello di sabbia e sono in genere costituiti da rocce. Ne sono stati contati circa 7000; ma solo di 2000 è stata calcolata l'orbita che per lo più è di forma quasi circolare, e viene percorsa mediamente in circa 4-5 anni. Tuttavia da alcune recenti stime pare che il loro numero totale superi i 22 milioni. Secondo alcuni gli asteroidi sarebbero i resti d'un antico pianeta frantumatosi per ragioni ignote; secondo altri si tratterebbe invece semplicemente dei rimasugli della formazione dei pianeti maggiori.

Non tutti gli asteroidi però rivolgono entro la fascia principale; alcuni "ribelli" possiedono orbite anomale (Fig. 3). Così Idalgo ha un'orbita tanto allungata che all'afelio rasenta quella di Saturno, mentre al perielio passa poco al di là di Marte.

Altri, come Adone, Apollo, Icaro, al perielio rivolgono all'interno dell'orbita terrestre. Icaro è addirittura l'oggetto che al perielio passa più vicino al Sole (se si escludono alcune comete) rivolendo all'interno persino dell'orbita di Mercurio.

Intersecando l'orbita terrestre, questi oggetti (il cui diametro può essere dell'ordine del chilometro) in teo-

ria potrebbero collidere con la Terra e quindi rappresentare una minaccia.

Pare che ce ne siano all'incirca mille, e che alcuni transitino presso la Terra "in incognito", perché piuttosto piccoli. Tuttavia gli studiosi di statistica affermano che non corriamo alcun rischio. Vero è che la possibilità che un asteroide passi fra la Terra e la Luna è di una al secolo; ma un impatto con la Terra può avvenire solo una volta ogni 250.000 anni!

Poiché una catastrofe del genere pare sia accaduta 20.000 anni fa (producendo il famoso cratere dell'Arizona), perché una collisione con la Terra si verifichi debbono trascorrere ancora 230 mila anni. Così ci assicurano gli studiosi di statistica.

E noi possiamo vivere tranquilli. Forse.

Giovanni Perotti

COMUNE APERTO

Bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Tito Trvani, Enrica Zucchelli

Foto: Franco Raschi

Collaboratori: Giancarlo Brogna, Giovanni Perotti, Vito Ribaudo

Consulenza editoriale e stampa

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA s.r.l.
20055 Renate (MI) - via Cavour, 4
telefono (0362) 924353-925260